

Altro che non definisco

Routine

Da sveglio.
Appena alzato.
Nove del mattino.
Antimeridiane.
Colazione
e poi di corsa
dove il mondo mi chiama
ad essere oggi.
Luoghi visti
e siti nuovi da visitare
manco fossi
in gita di piacere.
Nessuno che racconta.
Tutti fanno ciò
che "devono" fare.
Velocemente.
Di corsa.
Salutano (quando vogliono)
i propri cari.
Li considerano
quel poco che basta
per fargli credere
che tra di loro
c'è ancora qualcosa.
Situazioni di stallo.
Pochi gesti affettuosi
e amore donato
a piccolissime dosi
pesabili dal farmacista.
Bilance di precisione.
Strumenti sofisticati
con cui si compiono
operazioni grossolane.
Fitte al cuore.
Palpitazioni e stress.
Devastati da azioni insulse
e inaspettate.
Tragedie e felicità
apparente.
Tutto in un giorno
cambia all'improvviso.
Tutta la certezza
o tutti i dubbi
dei giorni precedenti
svaniscono
per fare posto ad altri
nuovi tentennamenti
e ad una neonata

presa di posizione radicale.
Comunque mi alzo
la mattina sul presto
notando che il mondo non cambia
più di tanto.
E vivo tranquillamente
la mia giornata
lenta e poco rilassante.

Roma 19-04-2003

VANNA